

ARCIDIOCESI DI SIRACUSA

Veglia di Pentecoste 2026

E sia la pace e l'unità!

Canto iniziale

SALUTO DEL CELEBRANTE

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R/. Amen.

Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

R/. E con il tuo spirito.

MONIZIONE INTRODUTTIVA

Il presidente

Carissimi fratelli e sorelle, ci riuniamo in questa celebrazione vigilare per celebrare il dono dello Spirito Santo disceso su Maria e gli Apostoli.

Il dono delle lingue del Cenacolo rinnova in noi l'impegno di preghiera perché tutti i popoli della terra

superino il dramma delle divisioni e si adoperino per costruire una pace piena e per rinsaldare i vincoli di fraternità.

Invochiamo insieme il soffio dello Spirito perché, come fuoco, purifichi i nostri cuori, come luce illumini le nostre menti e come vento guidi i nostri passi.

Lo Spirito principio di unità

Dagli scritti di Mons. Giuseppe Costanzo

La promessa che Dio aveva fatto attraverso il profeta Ezechiele (che richiama Ger 31) suona così: “*Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio Spirito dentro di voi ...*” (Ez 36, 26 sg). È lo Spirito Santo. Egli è principio di coesione e di unità. Abbatte peccati e fa cadere le divisioni. Valorizza le diversità e cerca comunione. Per questo ci è presentato anche come **fuoco**: il fuoco purifica, libera dalle scorie, brucia alle radici l'orgoglio e la vanità, incenerisce fronzoli e orpelli. Lo stesso Spirito che, come **luce**, ci fa passare dall'ignoranza alla verità, come **amore** ci fa passare dall'egoismo alla carità. Ci libera, dunque, dall'amor proprio che ci fa criticare tutto e tutti, e ci fa giustificare i nostri difetti (superbia, invidia, pigrizia, individualismo), e ci dona la carità, che è paziente e benevola, non è invidiosa... (1Cor 13 4 – 7).

In positivo, san Paolo incoraggia i Corinzi in chiusura della seconda lettera: “*Fratelli, siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi*” (13, 11). In questa ascesi quotidiana maestro e guida è lo Spirito Santo. Lo Spirito Santo ci fa apprezzare nel loro giusto valore le umiliazioni e le sofferenze che non mancano mai nel rapporto con gli altri. È Lui che ci suggerisce ciò che dobbiamo fare e ci ispira sentimenti di comprensione e gesti di comunione. È Lui che ci libera dall'amor proprio, che è il peggior nemico della comunione fraterna. È Lui che ci dà la forza e il coraggio di lavorare per l'unità malgrado gli ostacoli e i contrasti. Senza di Lui siamo solo un pugno di polvere, di fragilità e di sterilità: “*Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza macchia*”. È Lui che ci insegna a

pregare, ad amare e ad agire come se fossimo già in Paradiso. Come andrebbe meglio il mondo, come sarebbe più viva e unita la Chiesa se lo Spirito fosse desiderato più ardentemente e più fedelmente obbedito! Se conoscessimo la potenza unificante dello Spirito Santo! Egli agisce *suaviter et fortiter* nell'intimo dei cuori che si mettono docilmente sotto la sua guida. Sono relativamente pochi coloro che lo invocano realmente ed è per questo che tante comunità e famiglie sono divise.

Fuoco di unità, nel rispetto delle legittime e preziose potenzialità di ognuno, lo Spirito sopprime tutto ciò che divide, tutto ciò che è di ostacolo, per assumere ogni cosa nel suo amore.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

(Si accendono sette lampade)

Ciascun lettore, letta l'invocazione, attingendo la fiamma dal fuoco, accende uno dei lumi.

Si canta un ritornello di invocazione allo Spirito Santo.

Un lettore

Vieni respiro di Adamo: riversa in noi fremiti di vita e vieni a guarire l'umanità ferita dal peccato. **R/.**

Un lettore

Vieni dito creatore: rinnova in noi ogni cosa che è stanca e vieni a seminare bellezza nel grembo del mondo. **R/.**

Un lettore

Vieni rovelto sempre ardente: infiamma i nostri cuori con il tuo amore e vieni ad accendere la lode che non conosce fine. **R/.**

Un lettore

Vieni testimone del domani: svelaci la densità di ogni istante e vieni a realizzare il sogno di un nuovo mattino. **R/.**

Un lettore

Vieni vento sulla Chiesa: dona vigore alla nostra speranza e vieni a sostenere la barca di Pietro nei mari della storia. **R/.**

Un lettore

Vieni ospite dolce dell'anima: feconda i nostri cuori con la rugiada della tua grazia e guidaci nel cammino sulla via della santità. **R/.**

Un lettore

Vieni luce beatissima: effondi su di noi i tuoi doni e insegnaci a divenire operatori della tua pace. **R/.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Presidente

Fratelli carissimi, entrati nella vigilia di Pentecoste, sull'esempio degli apostoli e dei discepoli che con Maria, Madre di Gesù, perseveravano nella preghiera nell'attesa dello Spirito promesso dal Signore, ascoltiamo ora, con cuore disponibile, la parola di Dio. Meditiamo sulle opere realizzate da Dio per il suo popolo e preghiamo affinché lo Spirito Santo, che il Padre ha inviato ai credenti come anticipazione, porti a compimento la sua opera nel mondo.

Prima lettura *Gen 11,1-9*

La si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra.

Dal libro della Genesi

Tutta la terra aveva un'unica lingua e uniche parole. Emigrando dall'oriente gli uomini capitarono in una pianura nella regione di Sinar e vi si stabilirono. Si dissero l'un l'altro: «Venite, facciamoci mattoni e cuociamoli al fuoco». Il mattone servì loro da pietra e il bitume da malta. Poi dissero: «Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo, e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra». Ma il Signore scese a vedere la città e la torre che i figli degli uomini stavano costruendo. Il Signore disse: «Ecco, essi sono un unico popolo e hanno tutti un'unica lingua; questo è l'inizio della loro opera, e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile. Scendiamo dunque e confondiamo la loro lingua, perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro». Il Signore li dispersé di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città. Per questo la si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là il Signore li dispersé su tutta la terra.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale *dal Salmo 32*

R. Su tutti i popoli regna il Signore.

Il Signore annulla i disegni delle nazioni,
rende vani i progetti dei popoli.
Ma il disegno del Signore sussiste per sempre,
i progetti del suo cuore per tutte le generazioni.

Beata la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come sua eredità.
Il Signore guarda dal cielo:
egli vede tutti gli uomini.

Dal trono dove siede
scruta tutti gli abitanti della terra,
lui, che di ognuno ha plasmato il cuore
e ne comprende tutte le opere.

Orazione del presidente

Preghiamo.

Venga su di noi, o Padre, il tuo santo Spirito,
e con la sua potenza abbatta le barriere che dividono i popoli:
sulla terra si formi una sola famiglia
e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Seconda lettura *Es 19,3-8a,16-20b*

Il Signore scese sul monte Sinai davanti a tutto il popolo.

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, Mosè salì verso Dio, e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: «Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai agli Israeliti: “Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all'Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatto venire fino a me. Ora, se darete ascolto alla mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me una proprietà particolare tra tutti i popoli; mia infatti è tutta la terra! Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa”. Queste parole dirai agli Israeliti».

Mosè andò, convocò gli anziani del popolo e riferì loro tutte queste parole, come gli aveva ordinato il Signore. Tutto il popolo rispose insieme e disse: «Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo!». Il terzo giorno, sul far del mattino, vi furono tuoni e lampi, una nube densa sul monte e un suono fortissimo di corno: tutto il popolo che era nell'accampamento fu scosso da tremore.

Allora Mosè fece uscire il popolo dall'accampamento incontro a Dio. Essi stettero in piedi alle falde del monte. Il monte Sinai era tutto fumante, perché su di esso era sceso il Signore nel fuoco, e ne saliva il fumo come il fumo di una fornace: tutto il monte tremava molto. Il suono del corno diventava sempre più intenso: Mosè parlava e Dio gli rispondeva con una voce. Il Signore scese dunque sul monte Sinai, sulla vetta del monte, e il Signore chiamò Mosè sulla vetta del monte.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale *dal Salmo 102*

R. La grazia del Signore è su quanti lo temono.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia.

Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.
Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele.

Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,
per quelli che custodiscono la sua alleanza
e ricordano i suoi precetti per osservarli.

Orazione del presidente

Preghiamo.

O Dio dell'alleanza antica e nuova,
che ti sei rivelato sulla santa montagna e nel fuoco della Pentecoste,
accendi in noi la fiamma del tuo amore,
perché la Chiesa, radunata da tutti i popoli,
accolga con gioia la legge eterna del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Terza lettura Rm 8,22-27

Lo Spirito intercede con gemiti inesprimibili.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, sappiamo che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Nella speranza infatti siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo? Ma, se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza. Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio. Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Vieni, Santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi fedeli,
e accendi in essi il fuoco del tuo amore. Alleluia.

Vangelo Gv 7,37-39

Sgorgheranno fiumi di acqua viva.

Dal vangelo secondo Giovanni

Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù, ritto in piedi, gridò: «Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva». Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non vi era ancora lo Spirito, perché Gesù non era ancora stato glorificato. Parola del Signore.

R. Lode a te, o Cristo.

Riflessione del presidente

Canto

PROFESSIONE DI FEDE E MEMORIA DEL BATTESIMO

Dopo l'omelia si procede al rinnovo delle promesse battesimali e all'aspersione con l'acqua benedetta.

Due ministri accesa una candela al cero pasquale accendono le candele a tutti i presenti.

Il coro propone un canto adatto.

Dopo che tutti i fedeli hanno acceso la candela, il Presidente dice

Fratelli e sorelle,
per mezzo del Battesimo, è stato abbattuto il muro dell'odio e della divisione
e siamo stati resi tutti uno in Cristo Gesù.

Ora, rinnoviamo le promesse del santo Battesimo,
con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana e alle sue opere,
e ci siamo impegnati a servire Dio nella santa Chiesa cattolica.

Rinunciate al peccato,
per vivere nella libertà dei figli di Dio?

R/. Rinuncio.

Rinunciate alle seduzioni del male,
per non lasciarvi dominare dal peccato?

R/. Rinuncio.

Rinunciate a satana,
origine e causa di ogni peccato?

R/. Rinuncio.

Credete in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

R/. Credo.

Credete in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto,
è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

R/. Credo.

Credete nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne e la vita eterna?

R/. Credo.

Presidente

Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo,
che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatti rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo,
ci custodisca con la sua grazia per la vita eterna,
in Cristo Gesù, nostro Signore.

R/. Amen.

ASPERSIONE CON L'ACQUA BENEDETTA

Il Presidente asperge l'assemblea con l'acqua benedetta.

Il coro propone un canto adatto.

PREGHIERA UNIVERSALE

Lo Spirito Santo viene in aiuto alla nostra debolezza
e intercede per noi con gemiti inesprimibili. Sicuri del suo sostegno,
eleviamo al Padre la nostra fiduciosa preghiera.

R/. Venga il tuo Spirito, o Padre.

Illumina la Chiesa, perché abbia il coraggio di intraprendere vie nuove nell'annuncio del Vangelo.
Noi ti preghiamo.

Ispira papa Leone e tutti i pastori della Chiesa, perché, con la parola e con la vita, siano sempre segno del tuo amore. Noi ti preghiamo.

Guida i governanti a intraprendere vie di dialogo, perché promuovano una pace duratura e la civiltà dell'amore. Noi ti preghiamo.

Soccorri i popoli oppressi dalla violenza, perché confidino nel tuo amore provvidente e non temano le armi del nemico. Noi ti preghiamo.

Conduci il delicato ministero dei formatori della comunità del nostro seminario, fortifica la vocazione dei nostri seminaristi, accendi il desiderio in tanti giovani di seguirti e di servirti nel ministero ordinato. Noi ti preghiamo.

Orienta i giovani a scelte mature sull'insegnamento del Vangelo perché possano divenire costruttori della civiltà dell'amore. Noi ti preghiamo.

Sostieni i fratelli e le sorelle segnati dalla malattia e dalla sofferenza, perché sperimentino il dono della tua consolazione. Noi ti preghiamo.

Accompagna tutti noi perché possiamo costruire insieme un futuro di giustizia e di pace. Noi ti preghiamo.

Presidente

O Padre, fonte di ogni rinnovamento nell'amore, fa' che in ogni lingua, popolo e cultura risuoni l'annuncio gioioso del Vangelo, e il tuo santo Spirito ci rigeneri nella Pasqua del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli, **Amen**.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Presidente

Il Signore ci ha donato il suo Spirito,
con la fiducia e la carità dei figli preghiamo insieme.

Padre nostro

SCAMBIO DI PACE

Presidente

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:

«vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.

Tu che vive e regno nei secoli dei secoli

Amen

Presidente

La pace del Signore sia sempre con voi.

Diacono

Nello Spirito del Cristo risorto
Scambiatevi il dono della pace.

Tutti si scambiano vicendevolmente il dono della pace.

RITI DI CONCLUSIONE

Presidente

Il Signore sia con voi

R/. E con il tuo spirito.

Presidente

Dio, sorgente di ogni luce,
che oggi ha mandato sui discepoli riuniti con Maria
lo Spirito Consolatore,
vi benedica e vi colmi dei suoi doni.

R/. Amen.

Presidente

Il Signore risorto
vi comunichi il fuoco del suo Spirito
e vi illumini con la sua sapienza.

R/. Amen.

Presidente

Lo Spirito Santo che ha riunito popoli diversi nell'unica Chiesa,
a imitazione della Vergine Maria,
vi renda perseveranti nella fede
e gioiosi nella speranza fino alla visione beata del cielo.

R/. Amen.

Presidente

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R/. Amen.

Presidente Andate e portate a tutti la gioia del Signore risorto. Alleluia, alleluia.

R/. Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, alleluia.

Canto finale